

Ci scrive il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Scassi

Lionello Ferrando al contrattacco sulla questione "obitorio in corso Magellano"



Egregio signor Direttore, in riferimento alle lettere in oggetto, da Lei pubblicate sul Gazzettino Sampierdarenese del 28 settembre 2006, mi sembra doveroso sottoporle le seguenti osservazioni:

- l'Ospedale di Sampierdarena è stato fondato il 2 giugno 1871 dal Consiglio Municipale della Città di San Pier d'Arena nella attuale ubicazione, quando non esistevano ancora i numerosi condomini edificati attorno alla cinta ospedaliera;

- questa Azienda nel 2002, nell'ambito del processo di ridefinizione complessiva e razionalizzazione degli spazi interni dell'Ospedale, ha individuato, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, l'attuale area nei fondi del padiglione 9 come sede delle camere mortuarie, affidandone la realizzazione e gestione con procedura ad evidenza pubblica per il periodo dall'1 luglio 2002 al 30 giugno 2017 a Società esterna, nella cui autonomia disponibilità si trova attualmente l'area;

- detta ubicazione, in relazione agli spazi disponibili ed in conformità ad una storica destinazione dell'area, era la più idonea a garantire il facile accesso alla struttura dall'esterno, stante la prossimità all'accesso carrabile di ponente e ad ulteriore stradina di accesso diretto a corso Magellano (di proprietà Ospedaliera, ma occupata ad uso privato proprio dai condomini autori di una delle suddette lettere, come da contenzioso in corso da lei stesso evidenziato), evitando disagi all'utenza e disturbo alla viabilità interna, particolarmente delicata per un Ospedale sede di Dipartimento di Emergenza. Mentre è evidente l'impossibilità di utilizzare per la stessa finalità l'area vincolata e lontana dagli accessi

carrabili in prossimità dell'elisoccorso o quella già occupata dalla Chiesa ospedaliera o dalla piastra ambulatoriale aziendale, in prossimità dell'accesso carrabile di levante;

- lo stesso DPR 14 gennaio 1997, relativo ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche prevede per il servizio mortuario "in termini di accessibilità devono essere consentite l'entrata e l'uscita autonoma senza interferenze rispetto al sistema generale dei percorsi interni della struttura. Deve essere previsto un accesso dall'esterno per i visitatori";

- per una struttura che ha quale sua *mission* l'erogazione di assistenza sanitaria a persone affette da patologie, a volte purtroppo molto gravi, la convivenza con l'evento della morte è purtroppo necessaria e connaturata con la stessa attività assistenziale di cui i pazienti fruiscono dei reparti di degenza. Pertanto l'impegno di tutto il personale dell'Azienda così come di quello della Società esterna deputata alla gestione delle camere mortuarie è quello di rendere detta convivenza il più possibile tollerabile per tutti gli utenti dell'Ospedale, senza dimenticare che impegno

prioritario è il miglioramento della qualità della vita degli stessi per il periodo di loro contatto con la struttura ospedaliera;

- nella diuturna frequentazione dell'Ospedale non risulta alla scrivente Direzione il lamentato costante ostacolo alla viabilità esterna in corso Magellano a causa dei cortei funebri; mentre senz'altro si sono riscontrate difficoltà al traffico nella zona limitrofa alla scuola determinate dalla sosta in duplice e tripla fila in curva dei veicoli degli accompagnatori degli studenti;

- per quanto attiene i camion in manovra è evidente che gli stessi non hanno nulla a che fare con i servizi funebri ma, probabilmente, con i lavori di realizzazione del nuovo padiglione 9bis, in ampio stato di avanzamento e per i quali è premura di questa Azienda contenere, nei limiti del possibile, ogni disagio. Ovviamente qualsiasi intervento volto a migliorare le strutture deputate all'offerta assistenziale non può che comportare temporanei sacrifici, che speriamo verranno ricompensati dal miglioramento della risposta ai bisogni dell'utenza, rappresentata prioritariamente dagli stessi abitanti dei condomini limitrofi alla cinta ospedaliera;

- qualsiasi intervento sugli accessi carrai ospedalieri presuppone l'intervento completamente del riassetto delle aree limitrofe. Ciò nonostante è già allo studio la percorribilità ed utilità di alcuni interventi di ampliamento di detti accessi.

Sperando di aver offerto utili elementi di riflessione in relazione agli aspetti evidenziati nelle lettere in oggetto, tenendo conto che impegno di una struttura sanitaria pubblica è la tutela degli interessi della collettività nel suo complesso e non degli interessi privati dei singoli, si porgono cordiali saluti

**Il Direttore Generale
dott. Lionello Ferrando**

Gentile Direttore, nell'ultimo numero del vostro giornale, il professor Benito Poggio ha recensito l'ultima opera del dottor Sansa. Non voglio, e neanche ne sarei capace, valutare la sensibilità poetica né il travaglio dell'uomo "foresto" e men che meno la sua attività di magistrato. Rilevo solo l'inesattezza - a parer mio - dell'espressione "illuminato sindaco" delle prime righe, facendo notare che quando il dottor Sansa firmò il decreto di morte per salita G.B. Millelire, il nostro "Rompicollo", la sua luce doveva essere disastrosamente spenta. E poiché né lui né altri a seguire, hanno rimediato all'errore che fortemente danneggia l'identità di San Pier d'Arena, per conto mio illuminato sindaco non fu.

E.B.

Un sito Internet per sapere tutto

Metrogenova.com per il metrò a San Pier d'Arena



La metropolitana a Genova, da oramai diversi anni è sinonimo di lentezza dei cantieri, brevità della linea e spese folli per continuare gli scavi. Anche il noto gruppo dialettale dei Buio Pesto in una loro recente canzone "provocavano" l'opinione pubblica al grido di *Ti piggi de còrsa a metropolitann-a pe fà cento metri, l'è megio anaghe a pé...*

Tutto questo è in parte vero, ma in parte anche frutto della storica abitudine genovese al mugugno per ogni mancanza delle "alte sfere", Metrogenova.com vuole insinuarsi in questo contesto, cercando di andare oltre la semplice lamentela da "attesa del 18" e arrivare a coinvolgere i veri protagonisti del progetto come Ansaldo e le istituzioni (Comune in primis). L'idea del nostro sito, del realizzatore e dello staff, è proprio quella di smuovere le acque intorno ad un argomento delicato e fondamentale per la crescita della città e per la sua stessa vivibilità. A livello istituzionale il nostro sito ha già raggiunto interessanti legami con l'assessore Margini, il quale ci ha già rilasciato ben due interviste, a cui si è aggiunta quella realizzata con Leopoldo Montanari, fondatore della LEM (società per la Logistica e la Mobilità urbana).

Il mio scopo all'interno dello staff di Metrogenova.com è quello di sollevare la questione circa l'arrivo della metropolitana in un quartiere popoloso e importante come San Pier d'Arena, da qui anche l'idea di utilizzare lo spazio concessoci gentilmente dal Gazzettino. Pochi forse sanno che negli anni Venti esisteva un progetto per la costruzione della «prima sotterranea italiana», proprio a Genova e che il periodico "L'Illustrazione del Popolo" annunciava che «I lavori sono già iniziati»... Ironia della sorte la linea sotterranea sarebbe dovuta transitare anche sotto San Pier d'Arena, evidentemente allora si

era più lungimiranti di adesso; quello che rimane delle nostre speranze sono i binari presenti nella fermata Dinegro, realizzati proprio in previsione di una futura estensione della linea verso la nostra delegazione.

Nelle interviste rilasciate al nostro sito l'Assessore Margini in un primo momento, pur avendo mostrato interesse al progetto, affermava che San Pier d'Arena restava la destinazione più accreditata per uno sviluppo di servizi qualificati di trasporto pubblico verso Ponente; difficile, però, pensare di realizzare quanto a suo tempo ipotizzato, ossia un percorso nel sottosuolo di via Cantore; lasciando alla delegazione l'unico contenuto della nuova fermata (e non stazione) di via di Francia. Nella seconda intervista invece l'assessore ha chiarito di più la sua posizione dichiarando di non aver assolutamente abbandonato l'ipotesi della metropolitana a San Pier d'Arena, ma data la necessità di un'integrazione "ferro su ferro" l'eventuale tratta dovrà essere attentamente ponderata, l'unica cosa certa è che occorrerà attendere la creazione del passante ferroviario.

Insomma, è certo che noi sampierdarenesi dovremo accontentarci della fermata Dinegro ancora per diversi anni prima di poter vantare delle stazioni davanti a Villa Scassi, dal "Matitone" o in piazza Montano ma quello che conta veramente è non lasciar morire qui le nostre ambizioni, la vostra ferma volontà di non trasformare San Pier d'Arena in una zona di degrado e da Far West. La metropolitana è un mezzo importante sia a livello di traffico sia in previsione di una riqualificazione di tutta una zona storica, bella e pulsante di vita come *San Pè d'aènn-a*.

**Davide Vallese
membro dello staff di
Metrogenova.com**

Oreficeria - Orologeria

di Angelo Bergantin

BULOVA
CASIO

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

**LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI**